

## RAMPONI CONTINUES TO EVOLVE RAMPONI CONTINUA LA SUA EVOLUZIONE AZIENDALE

ACCESSORIES ACCESSORI

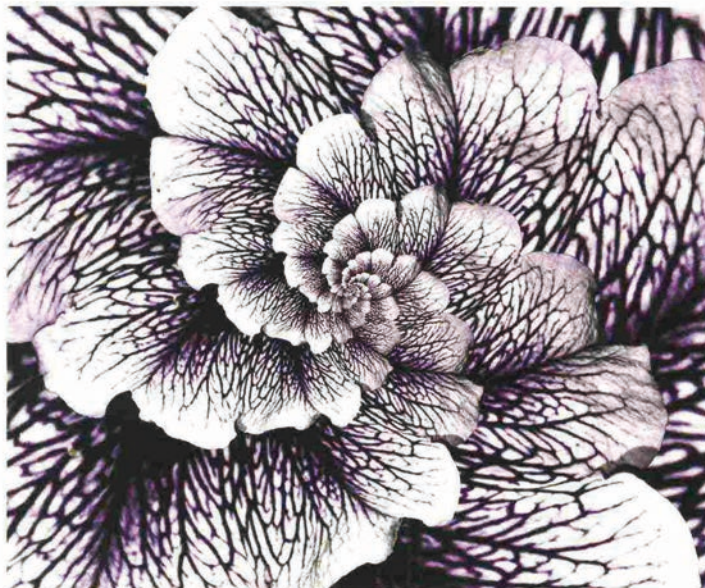


In 1988 Alfredo Ramponi inherited the company from his father; an excellence in working with plastic items and a passion for the world of stones and minerals quickly enabled the first synthetic crystal to be made. Over the years the company invested in new technologies and specialised in laser processing and pronged studs, which enabled it to win over the most prestigious ready-to-wear and haute couture brands. Developed around concepts of social responsibility, ethics, respect for the environment, and promotion of welfare-related actions, the company is today moving into sectors such as sport and entertainment while emphasising profound openness towards the territory and configuring services in a welfare light in order to pursue the well-being of communities in organisational forms and associative projects. Entrepreneur Alfredo Ramponi set up Sporting Club 63 in July 2015. Drawing inspiration from his passion

for swimming and the educational power of sport, he purchased the existing building, called Mozzate Sport, where he had long been a swimming instructor and recently President of the competition team. The day after purchasing the property, the renovation programme, implemented by architect Marco Ripamonti, was put into effect. The entire structure and use of the complex in Via Kennedy 1, in Mozzate, was redesigned. The overall investment set aside and a good part already used amounts to over 2 million euro, which is chiefly aimed at consolidating the growth plans for the new Sporting Club 63. Alfredo Ramponi affirms: "I strongly believe in the value of sport and the values it conveys - first and foremost loyalty and sacrifice. These values are to be applied to everyday life, especially by young people, who have to be aware that quick short-cuts don't lead to ambitious ends but only poor compromise. I'd

would tell them to try and be inspired by the passion that each of us carries within us since childhood, which must guide our choices every day. We need to have the strength to believe in our dreams: only with hard work, patience and dedication can real results be achieved and our dreams come true." In the light of the policies of development that are consistent with this business philosophy, the Como-based company has recently promoted its social and sustainability budget, as well as its organisation, management and control model for crime prevention and Code of Ethics. In 2016, a focus on the territory meant effective and efficient management of smoke emissions, an energy policy that led to the doubling of the power of its photovoltaic system for electric energy and solar panels for hot water production, better management of the cooling plant by cutting water consumption, procedures and standards on noise control,

correct management of fire prevention and, where possible, the choice of local suppliers. In addition to the environment, the Ramponi sustainability project also focuses on social issues. In 2015, the company gained OHSAS 18001 certification, an international standard that ensures compliance with the requirements of Health and Safety at Work legislation and allows the company to better assess risk and improve its performance for the safety of workers. While technology and innovation, attention to the digital world and partnerships and collaborations with the fashion and sport sectors will represent the future, the search for a virtuous model of company expansion also contemplates forms of philanthropy, the first example of which is symbolised by the Ramponi Prize, now in its fourth edition and held at White Milano, which was won by Francesco d'Amico with his brand of women's footwear Damico Milano.



Nel 1988 Alfredo Ramponi eredita l'azienda del padre, un'eccellenza nella lavorazione di articoli di materiale plastico e la passione per il mondo delle pietre e dei minerali consente di realizzare in breve tempo il primo cristallo sintetico. Nel corso degli anni l'azienda investe in nuove tecnologie e si specializza anche in lavorazioni al laser e borchie graffate che le permettono di conquistare le più prestigiose griffe di prêt-à-porter e haute couture. Sviluppatisi intorno ai concetti di responsabilità sociale, etica, rispetto dell'ambiente, promozione di attività legate al welfare, oggi l'azienda spazia in settori quali sport ed entertainment, enfatizzando l'apertura pronunciata verso il territorio e configurando dei servizi in un'ottica di welfare per perseguire il benessere delle comunità nelle forme organizzative e nei progetti associativi. Nel luglio 2015 ha preso infatti vita Sporting Club 63 grazie all'intervento dell'imprenditore Alfredo Ramponi che, ispirato dalla passione per il nuoto e dal valore pedagogico dello sport, ha rilevato la preesisten-

te struttura, denominata Mozzate Sport, presso cui era stato per anni istruttore di nuoto e recentemente anche Presidente della squadra agonistica. All'indomani dell'acquisizione immobiliare è stato promosso il programma di riqualificazione edilizia e architettonica il cui design è stato curato nei dettagli da un noto professionista, l'architetto Marco Ripamonti. La riqualificazione non è stata solo edilizia ma anche strutturale e soprattutto gestionale dell'ampio e trascurato complesso di via Kennedy 1, a Mozzate. L'investimento complessivo previsto ed in buona parte già impiegato ammonta ad oltre 2 milioni di euro, principalmente finalizzati a consolidare i piani di crescita delle aree di attività del nuovo Sporting Club 63. Alfredo Ramponi afferma: "Credo fortemente nel valore dello sport e nei valori che trasmette, primo fra tutti la lealtà e il sacrificio. Valori da applicare nella vita quotidiana, che soprattutto i giovani devono fare propri nella consapevolezza che le facili scorciatoie non consentono di raggiungere mete ambiziose ma solo

scarsi risultati di compromesso. Piuttosto dico loro di cercare e lasciarsi ispirare dalla passione che ognuno di noi si porta dentro sin da piccolo e che deve guidare le scelte di ogni giorno. Bisogna aver la forza di credere nei propri sogni: solo così, con tanto lavoro, pazienza e dedizione si raggiungono i veri risultati e si realizzano i propri sogni". Nell'ottica delle politiche di sviluppo coerenti con questa filosofia imprenditoriale, l'azienda comasca ha recentemente promosso il proprio bilancio sociale e di sostenibilità insieme al modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei rischi di reato e il codice etico. Nel 2016 l'attenzione verso il territorio ha significato una gestione efficace ed efficiente delle emissioni di fumo nell'atmosfera, una politica energetica che ha portato al raddoppio della potenza degli impianti fotovoltaico per l'energia elettrica e a pannelli solari per la produzione di acqua calda, una migliore gestione dell'impianto refrigerato attraverso una riduzione del consumo d'acqua, procedure e standard circa il controllo

del rumore, una gestione corretta della prevenzione incendi e, dove possibile, la scelta di fornitori locali. Non solo l'ambiente, però, al centro del progetto sostenibile di Ramponi, ma anche un focus sul sociale. Nel 2015, infatti, l'azienda ha conseguito la conformità alla certificazione OHSAS 18001, uno standard internazionale che assicura l'ottemperanza ai requisiti previsti per i Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro e consente all'azienda di valutare meglio i rischi e migliorare le proprie prestazioni nei confronti dei lavoratori. Se la tecnologia e l'innovazione, l'attenzione al mondo digitale e partnership e collaborazioni con il mondo della moda e dello sport rappresenteranno il futuro, la ricerca di un modello virtuoso di espansione dell'azienda contempla anche forme di mecenatismo, il cui primo esempio è simboleggiato dal Premio Ramponi giunto alla quarta edizione e tenuto durante la manifestazione White Milano che ha visto vincitore Francesco d'Amico con il suo brand di calzature femminili Damico Milano.